

## La lettera

# Gli studenti scrivono a Napolitano: all'università servono più risorse

«Siamo preoccupati quando il nostro rettore, dopo aver promosso e attuato cambiamenti coraggiosi e virtuosi, ci dice che se l'ammontare del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) manterrà le dimensioni previste dalla Finanziaria, verrà messa in discussione la sostenibilità del sistema universitario». Inizia così la lettera indirizzata al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e ai ministri Gelmini e Tremonti, dagli studenti dell'università di Udine.

Nella missiva, gli iscritti non solo esprimono solidarietà ai ricercatori spazzati via dalla riforma Gelmini, ma fanno notare anche che «se le richieste dei ricercatori non saranno



ascoltate, dal prossimo anno accademico dovremmo interrompere gli studi perché i nostri corsi di laurea non risponderanno più ai requisiti di docenza». Ecco perché il Consiglio degli studenti dell'ateneo friulano aggiunge: «Siamo preoccupati dalla prospettiva che tutto possa rimanere

com'è, con i concorsi truccati, con la proliferazione del "baronato universitario" e con un Paese tra i più ignoranti d'Europa». Da qui l'invito al presidente Napolitano e ai ministri Gelmini e Tremonti di investire nella ricerca, di tenere in considerazione la figura del ricercatore, di «eliminare la certezza che una volta entrati nella "casta" nessuno potrà mai essere mandato via», di «supportare adeguatamente questo processo riformatore in modo che non si incagli negli aridi bilanci degli atenei e nella resistenza alla meritocrazia» e infine di «svincolare il riparto del Ffo dal costo storico che ha causato forti sperequazioni tra università».

© RIPRODUZIONE RISERVATA